1867

N° 214

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 6 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3830 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La spesa del Regno, compreso il Veneto ed il Mantovano, per l'esercizio 1867 è approvata nella complessiva somma di un miliardo quattordici milioni, quattrocento nove mila, settantuna lira e centesimi trentadue, ripartita fra i vari Ministeri e capitoli, secondo le annesse tabelle.

Art. 2. Le somme assegnate per le spese d'ordine ed obbligatorie, descritte nello elenco unito alla presente legge, possono essere oltrepassate senza preventiva autorizzazione.

Queste maggiori spese saranno sulla relazione del ministro delle finanze provvisoriamente regolate per decreti Reali da pubblicarsi entro quindici giorni dalla loro data. La loro regolarizzazione sarà proposta al Parlamento con un progetto di legge da presentarsi subito dopo l'esercizio 1867.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 31 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

(*Saranno pubblicati in prossimo numero i capitoli del bilancio annessi alla presente legge*).

Il numero 3811 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda sporta dalla maggioranza degli elettori di Campiglia d'Orcia, Bagni S. Filippo Benizi e Caselle del Vivo, per ottenere che le frazioni stesse siano staccate dal comune di Abbadia San Salvatore ed aggregate a quello di Castiglione d'Orcia;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Castiglione d'Orcia in seduta 9 gennaio 1866, quelle del Consiglio comunale di Abbadia San Salvatore in data 18 dicembre 1865 e 27 novembre 1866, e finalmente quella del Consiglio provinciale di Siena in data 10 gennaio scorso;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le frazioni Campiglia d'Orcia, Bagni San Filippo Benizi e Caselle del Vivo, nella provincia di Siena, sono staccate dal comune di Abbadia San Salvatore ed aggregate a quello di Castiglione d'Orcia.

Art. 2. Nel più breve termine possibile si procederà alla ricostituzione dei Consigli comunali di Abbadia San Salvatore e Castiglione d'Orcia, tenendo calcolo dell'avvenuta modificazione territoriale, e riformando specialmente le liste elettorali del comune di Castiglione di Orcia giusta il censo elettorale stabilito dall'articolo 17, 2° capoverso, della legge sovracitata, ed intanto le attuali amministrazioni continueranno a compiere le loro attribuzioni, senza però prendere deliberazioni sovra oggetti che possono vincolare l'azione dei nuovi Consigli comunali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero 3812 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Pescasseroli e di Opi, ond'essere costituiti sezione del collegio elettorale di Pescina, n° 18, separatamente da quella del collegio stesso detta di Gioja, cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che venti e più chilometri di difficile strada rende malagevole agli elettori di Pescasseroli e di Opi il recarsi a dare il proprio voto in Gioja;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori inscritti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Pescasseroli e di Opi formeranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Pescina, n° 18, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Pescasseroli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. con suo decreto del 26 maggio 1867, sulla proposizione del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni per gl'impiegati del grande archivio di Palermo:

Silvestri Giuseppe, reggente capo sezione, promosso capo sezione;

Martina Giuseppe, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe;

Lodi Giuseppe, applicato di 1ª classe, promosso segretario di 2ª classe;

Spata Giuseppe, applicato di 2ª classe, promosso applicato di 1ª classe;

Carini Isidoro, applicato di 3ª classe, promosso applicato di 2ª classe;

Di Bona Ignazio e Ardizzone Francesco, applicati di 4ª classe, promossi applicati di 3ª cl.;

Denaro Pietro, uffiziale in disponibilità della disciolta Direzione dei rami e diritti diversi in Sicilia, ed applicato *extra ordinem* nel grande archivio, nominato applicato di 4ª classe;

Starabba Raffaele, alunno storico-diplomatico, nominato applicato di 4ª classe.

S. M. con suo decreto del 30 giugno 1867, sulla proposizione del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni per gl'impiegati degli archivi di Stato in Milano:

Somma Francesco e Chiesa Angelo, applicati di 2ª classe, promossi applicati di 1ª classe;

Biancardi Cesare, applicato di 3ª classe, promosso applicato di 2ª classe;

Rolfini Giovanni, applicato di 4ª classe, promosso applicato di 2ª classe;

Porro Giuseppe, applicato di 4ª classe, promosso applicato di 3ª classe;

Cottini Antonio, volontario, nominato applicato di 4ª classe.

S. M. con Regio decreto del 14 luglio 1867, sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominato ad applicato di 4ª classe nel grande archivio di Palermo Giuseppe Carta-Bonomolo, già uffiziale in disponibilità presso la cessata Tesoreria di Palermo stesso.

S. M. con suo decreto del 21 luglio 1867, sulla proposizione del ministro dell'interno, ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia ed in seguito a sua domanda, l'avvocato Leone Fontana, applicato di 3ª classe presso la Direzione degli archivi in Torino.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. in udienza del 7 luglio 1867 ha fatta la seguente disposizione:

Provvidera Silverio, luogotenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 20 giugno 1867:

Valiante Ottavio, giudice di tribunale a Sala, collocato in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi dal 1° giugno 1867;

Mureddu Gaetano, id. Vigevano, tramutato a Casale;

Schiaveni Schipani Zaverio, id. Lucera, id. a Trani;

Damori Giuseppe, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Casale, applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Genova;

Merizzi Antonio, uditore e vice pretore ad Edolo, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Macerata;

Carrara Francesco, id. a Trescorre, id. di San Miniato;

Scaldaferri Nicolangelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Benevento, tramutato a Lagonegro;

Alaggia Cesare, sostituto procuratore del Re a Castrovillari, nominato giudice di tribunale a Lucera;

Mazza dei Piccioli Lorenzo, id. in soprannumero a Lodi, rimesso in pianta nella stessa qualità a Castrovillari;

Mossa Bernardo, giudice in soprannumero presso il tribunale di Modena, id. id. di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione penale in Girgenti;

Nubila Leonardo, sostituto procuratore del Re a Potenza, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° giugno;

Cucca Domenico, sostituto procuratore dei poveri, in disponibilità, temporaneamente applicato all'ufficio del procuratore del Re in Cassino;

Tommasi Emilio, giudice del tribunale di Arezzo, promosso alla 2ª categoria;

Montaldo Giuseppe, commerciante, nominato presidente del tribunale di commercio di Cagliari;

Batilana Domenico, id. nominato giudice ordinario id.;

Capra Efisio, id., id. giudice supplente id.;

Vignolo Domenico, id., id. id. id.

Con RR. decreti 30 giugno 1867:

Maccia Luigi, giudice supplente del tribunale di commercio di Milano, dispensato dietro sua domanda;

Mattiuzzi Francesco, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Milano;

Balsamo cav. Luigi Bonaventura, giudice del tribunale di commercio di Napoli, dispensato dietro sua rinunzia;

Persico Michele, id. id., id.;

Elefante Antonio, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Napoli;

Alberti Luigi, id., id. id.;

Pavoncelli Giuseppe, id., id. id.;

Morbillo Degas Edoardo, id., nominato giudice supplente id.;

Anselmi Giuseppe, id., id. id.;

Luccini Gaetano, sostituto procuratore del Re in soprannumero a Varese, rimesso in pianta nella stessa qualità a Caltanissetta;

Curcio Giorgio, giudice di tribunale in soprannumero a Bologna applicato a Firenze, id. a Bologna;

Murri Fraccagnani Gio. Battista, giudice del tribunale di Taranto, dispensato dietro sua rinunzia;

Bocca cav. Pietro, procuratore del Re a Pesaro, tramutato a Teramo;

Muratori Venanzio, id. a Teramo, id. a Pesaro;

Pipia Francesco, sostituto procuratore del Re in soprannumero a Pesaro, nominato giudice di tribunale a Taranto;

Adragna Giuseppe, giudice di tribunale a Nicastro, tramutato a Termini;

Perngotti cav. Luca, presidente del tribunale civile e correzionale di Finalborgo, collocato a riposo dietro sua domanda;

Rastelli Filippo, commesso nel soppresso tribunale del contenzioso amministrativo in Parma, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Abatemarco cav Domenico, già consigliere della Corte di cassazione di Napoli, ed ora consigliere in disponibilità del cessato supremo Consiglio amministrativo delle provincie napoletane, nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Con RR. decreti 4 luglio 1867:

Cunietti Giuseppe, giudice del tribunale di Alessandria, tramutato a Bobbio;

Ferrari Carlo Ignazio, id. di Bobbio, id. a Vigevano;

Muti Francesco, id. d'Isernia, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° giugno p. p.;

Zaccone Davide, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato sostituto procuratore del Re a Caltanissetta;

Leoni Gio. Battista, sostituto procuratore del Re applicato temporariamente a Milano, tramutato a Lecco;

Perucchetti Giuseppe, sostituto procuratore del Re a Lecco, id. a Varese;

Stella Francesco, uditore, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Oneglia;

Bricoli Enrico, sostituto avvocato dei poveri in disponibilità, applicato al tribunale di Modena colle funzioni di giudice;

Uzzo Nicolò, giudice del tribunale di Trapani, tramutato a Palermo;

Longo Signorelli Pietro, id. di Catania, id. a Nicosia;

La Rocca Stefano, id. di Nicosia, id. a Termini;

Panarello Giuseppe, id. di Patti, id. a Catania.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 20 giugno 1867:

Oliva Francesco, conciliatore nel comune di Platì, destinato ad esercitare le sue funzioni nella sezione San Nicola superiore del comune medesimo;

Furore Fortunato, nominato conciliatore nella sezione San Nicola inferiore del comune medesimo.

Con RR decreti del 30 giugno 1867:

Muscati Domenicantonio, nominato vicepretore nel comune di Santa Lucia di Serino;

Capitelli Antonio, vicepretore nel comune di San Tammaro, dispensato da tale ufficio;

Gravante Stefano, nominato vicepretore nel comune di San Tammaro;

Minni Giuseppe Nicola, id. di Bagnoli del Trigno;

Del Giudice Natale, nominato conciliatore nel comune di Tortorella;

Crisafi Giuseppe, conciliatore nel comune di Cittanuova, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Davide Cristofaro, nominato conciliatore nel comune di Cittanuova;

Medi Filippo, conciliatore nel comune di Monsanvito, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Arcangeli Antonio, nominato conciliatore nel comune di Monsanvito;

Sicoli Domenico, già conciliatore nel comune di Cellamare, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Cainato Biase, nominato conciliatore nel comune di Sannicandro Garganico;

Jannitti Luigi, conciliatore nel comune di Gallo di Capriati, confermato nelle sue funzioni per un triennio;

Marmo Francesco, nominato conciliatore nel comune di San Rufo;

Di Vito Vitantonio, id. di Providenti;

Garrone Francesco, conciliatore nel comune di Rivarone, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Gennaro Carlo, id. di Piea, id. id.;

De Sani Giuseppe, id. di Cinaglio, id. id.;

Zoccola Lorenzo, nominato conciliatore nel comune di Rivarone;

Pescamona Giovanni Battista, id. di Piea;

Fascio Carlo, id. di Cinaglio;

Poltri Giovanni, id. di Bibbiena;

Ciliberti Ferdinando, id. di San Lorenzo del Vallo;

Rossi Carlo, id. di Beverino;

Landi Giovanni, id. di Godano;

Pisone Francesco, id. di Zignago;

Negri Antonio, id. di Melegnano;

Bianchi Giuseppe, conciliatore nel comune di Melegnano, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Silvestri Giacomo, id. di Isolato, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Ticozzi Pietro, id. di Campomorto, id id.;

Negroni Adolfo, id. di Guinzano, id. id.;

Pini Antonio, nominato conciliatore nel comune di Lenno;

Cavagno Eugenio, id. di Genzone, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Montanari Giuseppe, id. di Gerenzago, id. id;

Polloni Michele, id. di Zelata, id. id.;

Ermolli Camillo, id. del villaggio di Bissone, id. id.;

Di Primio Luigi, vicepretore nel comune di Belmonte del Sannio, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Nicolosi Giovanni, conciliatore nel comune di Lercara li Friddi, revocato dalla carica per aver abbandonato la residenza in occasione del cholera.

Tabelle annesse al decreto Reale numero 3809 interno all'Amministrazione delle tasse e del demanio inserto in questa Gazz. Ufficiale del 27 luglio ultimo, numero 204.

TABELLA A. — *Circoscrizione dei distretti delle direzioni compartimentali assegnate all'Amministrazione del demanio e delle tasse.*

Num. d'ordine	SEDE di ciascuna direzione	PROVINCIE aggregate a ciascun distretto di direzione compartimentale
1	Alessandria	Alessandria e Cuneo.
2	Ancona	Ancona, Ascoli, Macerata, Perugia, Pesaro ed Urbino.
3	Aquila	Aquila e Campobasso.
4	Bergamo	Bergamo, Como e Sondrio.
5	Bologna	Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.
6	Brescia	Brescia e Cremona.
7	Caltanissetta	Caltanissetta e Girgenti.
8	Catania	Catania e Siracusa.
9	Catanzaro	Catanzaro e Cosenza.
10	Chieti	Chieti e Teramo.
11	Firenze	Firenze e Arezzo.
12	Foggia	Foggia, Bari e Lecce.
13	Genova	Genova, Porto Maurizio e Massa Carrara.
14	Messina	Messina e Reggio Calabria.
15	Milano	Milano e Pavia.
16	Modena	Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia.
17	Napoli	Napoli, Avellino, Benevento e Caserta.
18	Palermo	Palermo e Trapani.
19	Potenza	Potenza e Salerno.
20	Sassari	Sassari e Cagliari.
21	Siena	Siena, Grosseto, Livorno, Lucca e Pisa.
22	Torino	Torino e Novara.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno incaricato del portafoglio delle finanze
U. RATTAZZI.

TABELLA B. — *Circoscrizione dei distretti delle direzioni compartimentali assegnate all'Amministrazione delle imposte dirette, catasto e pesi e misure.*

Num. d'ordine	SEDE di ciascuna direzione	PROVINCIE aggregate a ciascun distretto di direzione compartimentale
1	Bari	Bari, Foggia e Lecce.
2	Bologna	Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.
3	Cagliari	Cagliari e Sassari.
4	Campobasso	Campobasso e Aquila.
5	Como	Como, Bergamo e Sondrio.
6	Cosenza	Cosenza e Catanzaro.
7	Cremona	Cremona e Brescia.
8	Cuneo	Cuneo e Alessandria.
9	Firenze	Firenze ed Arezzo.
10	Genova	Genova, Porto Maurizio e Massa Carrara.
11	Girgenti	Girgenti e Caltanissetta.
12	Milano	Milano e Pavia.
13	Napoli	Napoli, Avellino, Benevento e Caserta.
14	Palermo	Palermo e Trapani.
15	Parma	Parma, Modena, Piacenza e Reggio Emilia.
16	Perugia	Perugia, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro ed Urbino.
17	Pisa	Pisa, Grosseto, Livorno, Lucca e Siena.
18	Reggio Calabria	Reggio Calabria e Messina.
19	Salerno	Salerno e Potenza.
20	Siracusa	Siracusa e Catania.
21	Teramo	Teramo e Chieti.
22	Torino	Torino e Novara.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno incaricato del portafoglio delle finanze
U. RATTAZZI.

TABELLA C. — *Ruolo degli impiegati assegnati alla direzione generale del demanio e tasse sugli affari.*

QUALITÀ dell'impiegato	NUMERO degl'impiegati per Qualità	NUMERO degl'impiegati per Classe	ANNUA SPESA per Individuo	ANNUA SPESA per Classe	ANNUA SPESA per Qualità
Direttore generale	1	1	8,000	8,000	8,000
Ispettori generali	2	2	6,000	12,000	12,000
Direttori Capi di divisione	10	3 2 5	6,000 5,000 4,500	18,000 10,000 22,500	50,500
Ispettori centrali	3	2 1	5,000 4,500	10,000 4,500	14,500
Capi di sezione	5	5	4,000	20,000	20,000
Segretari	25	12 13	3,000 3,000	42,000 39,000	81,000
Applicati	55	14 14 14 13	2,200 1,800 1,500 1,200	30,800 25,200 21,000 15,600	92,600
	101	101		278,600	278,600

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno incaricato del portafoglio delle finanze
U. RATTAZZI.

TABELLA D. — *Ruolo degl'impiegati assegnati alla direzione generale delle imposte dirette, del catasto e pesi e misure.*

QUALITÀ dell'impiegato	NUMERO degl'impiegati per		ANNUA SPESA per		
	Qualità	Classe	Individuo	Classe	Qualità
Direttore generale	1	1	8,000	8,000	8,000
Ispettore generale	1	1	6,000	6,000	6,000
Direttori Capi di divisione	4	2	6,000	12,000	21,500
		1	5,000	5,000	
		1	4,500	4,500	
Ispettori centrali	1	1	5,000	5,000	5,000
Capi di sezione	4	4	4,000	16,000	16,000
Segretari	15	8	3,500	28,000	49,000
		7	3,000	21,000	
Applicati	33	8	2,200	17,600	54,800
		8	1,800	14,400	
		8	1,500	12,000	
		9	1,200	10,000	
	59	59		160,300	160,300

TABELLA E. — *Ruolo degli impiegati delle direzioni compartimentali del demanio e tasse sugli affari.*

QUALITÀ dell'impiegato	NUMERO degl'impiegati per		ANNUA SPESA per		
	Qualità	Classe	Individuo	Classe	Qualità
Direttori	22	8	6,000	48,000	122,000
		8	5,500	44,000	
		6	5,000	30,000	
Primi segretari	28	9	4,000	36,000	97,500
		9	3,500	31,500	
		10	3,000	30,000	
Segretari	110	35	2,800	98,000	273,500
		35	2,500	87,500	
		40	2,200	88,000	
Sottosegretari	105	35	1,800	63,000	157,500
		35	1,500	52,500	
		35	1,200	42,000	
Commessi o magazzinieri	28	9	2,200	19,800	55,800
		9	2,000	18,000	
		10	1,800	18,000	
Scrivani	153	28	1,600	44,800	190,200
		32	1,400	44,800	
		38	1,200	45,600	
		55	1,000	55,000	
Inservienti	50	11	900	9,900	38,800
		16	800	12,800	
		23	700	16,100	
Ispettori	107	20	4,000	80,000	361,000
		40	3,500	140,000	
		47	3,000	141,000	
Sottoispettori	94	20	2,800	56,000	227,800
		30	2,500	75,000	
		44	2,200	96,800	
	697	697			
Assegnazioni annue fisse.					
1. Indennità alle direzioni per spese d'ufficio da ripartirsi con decreto ministeriale	....	....	....	48,000	157,900
2. Indennità agli inservienti per vestiario in ragione di L. 60 caduno	....	....	....	3,000	
3. Indennità di giro ai 107 ispettori in ragione di L. 500 caduno	....	....	53,500	106,900	
4. Indennità di giro ad 89 sotto-ispettori in ragione di L. 600 ciascuno	....	....	53,400		
TOTALE	....	....	....	....	1,682,000

TABELLA F. — *Ruolo degli impiegati delle direzioni compartimentali delle imposte dirette, del catasto e dei pesi e misure.*

QUALITÀ dell'impiegato	NUMERO degl'impiegati per		ANNUA SPESA per		
	Qualità	Classe	Individuo	Classe	Qualità
Direttori	22	7	6,000	42,000	120,500
		7	5,500	38,500	
		8	5,000	40,000	
Primi segretari	25	8	4,000	32,000	87,000
		8	3,500	28,000	
		9	3,000	27,000	
Segretari	90	28	2,800	78,400	223,800
		30	2,500	75,000	
		32	2,200	70,400	
Sottosegretari	80	26	1,800	46,800	119,400
		26	1,500	39,000	
		28	1,200	33,600	
Ingegneri periti	15	3	3,000	9,000	35,500
		5	2,500	12,500	
		7	2,000	14,000	
Disegnatori	10	3	2,500	7,500	20,000
		4	2,000	8,000	
		3	1,500	4,500	
Computisti	60	5	2,200	11,000	98,600
		24	1,800	43,200	
		24	1,500	36,000	
		7	1,200	8,400	
Archivisti	5	1	3,000	3,000	13,000
		4	2,500	10,000	
Commessi	22	7	2,200	15,400	43,800
		7	2,000	14,000	
		8	1,800	14,400	
Scrivani	127	22	1,600	35,200	157,800
		28	1,400	39,200	
		32	1,200	38,400	
		45	1,000	45,000	
Inservienti	45	9	900	8,100	34,700
		14	800	11,200	
		22	700	15,400	
Ispettori compartimentali	3	3	4,000	12,000	12,000
Ispettori provinciali delle imposte dirette	50	5	4,000	20,000	163,500
		17	3,500	59,500	
		28	3,000	84,000	
TOTALE	554	554		1,129,600	1,129,600
Assegnazioni annue fisse.					
1. Indennità alle direzioni per le spese d'ufficio da ripartirsi con decreto ministeriale	....	....	....	48,000	77,800
2. Indennità agli inservienti per il vestiario in ragione di lire 60 caduno	....	....	....	2,700	
3. Indennità ai 3 ispettori compartimentali in ragione di lire 700 ciascuno	....	....	....	2,100	
4. Indennità di giro ai 50 ispettori delle imposte dirette in ragione di lire 500 ciascuno	....	....	....	25,000	
					1,207,400

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno
incaricato del portafoglio delle finanze
U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di professore *di letteratura italiana e di nozioni intorno ai doveri ed ai diritti dei cittadini* presso il Regio Conservatorio di musica di Milano, cui va annesso l'annuo soldo di italiane L. 1,400 (millequattrocento).

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di settembre insinuare le loro documentate istanze al Ministero della pubblica istruzione, comprovando in ispecie l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuti, ed infine ogni altro attestato che meglio valga a provare l'idoneità del ricorrente.

Il concorso si ritiene in massima aperto per titoli, con facoltà però al Conservatorio di assoggettare ad esame i singoli aspiranti qualora ciò si stimasse indispensabile.

Dal R. Ministero della pubblica istruzione addì 3 agosto 1867.

Il direttore capo della 2ª divisione
REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino l'ufficio di professore di scoltura, collo stipendio annuo di lire quattro mila (4,000), s'invitano tutti coloro che credessero aver titoli per attendervi a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che è stabilito dal giorno del presente avviso, fino a tutto il mese del prossimo ottobre.

Firenze, addì 2 agosto 1867.

Il direttore capo della 2ª divisione
REZASCO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post* del 3 agosto:

La sera scorsa si adunò un meeting speciale del Consiglio generale della lega della riforma nelle stanze della Lega, nel teatro Adelfi, per ricevere il rapporto del sotto comitato riguardo ai preparativi per il meeting in Hyde Park, lunedì prossimo.

Il segretario disse, a nome del sotto comitato, che sono stati scelti quattro punti centrali per la riunione del popolo prima di marciare verso il parco, e in ciascuno di que' luoghi è stato provveduto che vi sia una banda.

I quattro punti sono Clerken mell green, l'Obelisco, la chiesa di Whitechapel, e la Statua di Cobden. È stato stabilito che vi saranno 10 piattaforme, come nell'ultimo meeting presieduto dagli stessi individui. Il signor Beales presiederà la prima.

— Si legge nello stesso:

L'altra sera i lords ripresero la discussione sul *bill* di riforma ad istanza del marchese di Salisbury.

Senza entrare a discutere il diritto della Camera alta di modificare il *bill* della riforma, come meglio le talenta, non possiamo impedirci dal pensare che in una materia che riguarda esclusivamente la Camera bassa poteva starsi contenta a permettere a quest'ultima di modificare i punti in quistione.

Ma secondo il nostro concetto non vi può essere scusa per il tentativo fatto dai lords di dettare alla Camera dei Comuni il modo con cui d'ora innanzi saranno eletti i suoi membri.

— Camera dei Lords, tornata del 3 agosto:

La discussione fu incominciata dal marchese di Salisbury che propose d'inserire una clausola, dopo la clausula 27, allo scopo di concedere a tutti gli elettori delle contee e dei borghi di votare col mezzo di bollettini elettorali invece di presentarsi in persona. Egli disse che le note de' borghi nelle ultime elezioni generali chiariscono che poco più della metà dei votanti iscritti esercitano il loro diritto di franchigia. L'oratore si propose dimostrare che nelle grandi sedi elettorali come Londra, Liverpool, Manchester, Marylebone, ecc. il numero dei votanti passava di rado la metà del numero degli iscritti e in alcune circostanze era stato anche assai minore della metà.

Molte migliaia per molte cause, come le malattie, gli affari, la indifferenza, se ne stanno lontani dalle urne, e in alcuni casi, disgraziatamente non rari, i votanti non accorrono alle urne perchè sono atterriti dalle risse che avvengono, le quali, come in Irlanda, spesso fecero perdere la vita a qualcuno. È agevole, continuò l'oratore, di impedire l'abuso dei bollettini elettorali, e pregò la Camera a rivolgere l'attenzione alla sua clausola.

Lord Derby disse che aderiva pienamente al concetto de' bollettini scritti. Egli non era disposto però a convenire a tutte le particolarità della clausola, e in fatti non aveva avuto il tempo di prenderle in considerazione, ma approvò il principio e si dichiarò pronto a sostenerlo. Quel metodo fu già provato alle Università, e dette ottimi risultati. Nelle contee sarebbe stato utilissimo, non solo per il numero dei votanti non residenti, ma anche per le distanze dei luoghi ove si vota. Egli disse che era pronto a estendere quel principio anche ai borghi, ove reputa che il sistema de' bollettini metterebbe fine alla corruzione, alla intimidazione, e soprattutto alle grandi spese per le elezioni in molti borghi e in alcune contee.

Lord De Grey disse che non poteva convenire menomamente sia nel principio della clausola, sia negli argomenti addotti per sostenerla. Il vero rimedio per sradicare i mali allegati non sta nei bollettini elettorali ma nel moltiplicare i luoghi di votazione. Se la clausola passa, sarà feconda di grandi mali, disse il nobile lord. La corruzione avrebbe largo campo, non come adesso incerta e dubbiosa, ma con piena sicurezza di riuscire e immune dalla possibilità di essere scoperta.

Da qualunque parte si guardi, l'oratore disse parergli che le obbiezioni contro quella misura superino i pochi vantaggi suoi.

Lord Cairns difese la clausola, tanto del suo principio quanto nel modo con cui potrebbe essere recata ad effetto. Pare a lui un'asserzione soverchiamente dommatica quella di affermare che la corruzione sarebbe più generale col sistema dei bollettini scritti che ora non sia. Chi è più facilmente soggetto ad essere intimidito, il votante che manda il suo foglio per la posta, o chi deve traversare una plebe furibonda in mezzo a un nembo di sassate, e di uova imputridite? È facile dire di moltiplicare i luoghi di votazione, ma chi sosterrà le spese per metterne uno di faccia alla porta di ciascuno? Egli disse che la clausola poteva passare.

Lord Kimberley concesse che la clausola aveva due grandi meriti. Diminuisce molto le spese elettorali e mira a diminuire le risse e l'agitazione. Ma i mali cui schiude il varco eguagliano la sua utilità. I principali, secondo l'oratore, sono la corruzione e l'intimidazione che con quella clausola diverrebbero oltre misura maggiori.

Lord de Ross e lord Cloncurry fecero la descrizione verace de' saturnali di una elezione irlandese.

Il duca di Cleveland disse che avrebbe sostenuto la clausola, dacchè la reputa giusta in principio ed utile in pratica.

Lord Carnarvon sostenne anch'esso la clausola e confutò l'opinione che condurrebbe alla corruttela.

Lord Granville parlò contro la clausola. Dopo alcune parole di lord Fortescue la Camera passò al voto.

Per la clausola voti 114, contro 36.

In conseguenza la clausola del marchese di Salisbury è aggiunta al *bill*. (*Times*).

FRANCIA. — Il *Moniteur du soir* riproduce il seguente articolo del *Journal des Débats* già annunziato e riassunto dal telegrafo:

Bisogna ricordarsi che esiste a Roma, al servizio del Governo pontificio, un Corpo di truppe, che venne formato poco dopo la sottoscrizione della Convenzione del 15 settembre 1864, e che fa parte dell'esercito del Papa. Questo Corpo è esclusivamente composto di soldati francesi espressamente autorizzati dal Governo francese per quel servizio straniero, e che hanno così conservato la loro qualità di cittadini francesi. Vi ha di più: il servizio di quei soldati nell'esercito pontificio è loro contato in deduzione di quello che essi dovrebbero fare nell'esercito francese per ottenervi il loro congedo, ed anche con vantaggi speciali, di maniera che il Governo francese si è riservato un certo diritto di sorveglianza, che gli è necessario per assicurarsi che quei militari adempiano esattamente, negli Stati Romani, gli obblighi a prezzo dei quali essi sono sciolti da quelli che loro imporrebbero in Francia le leggi sul reclutamento dell'esercito. Il Corpo di cui trattasi venne organizzato ad Antibo, d'onde gli venne l'appellativo di legione di Antibo, e si compone di 2,000 uomini. La sua organizzazione si fece sotto gli occhi e col consenso del Governo italiano. Ciò venne considerato, non come una deroga alla Convenzione del 15 settembre, ma come una conferma, come un atto d'esecuzione di quella Convenzione. La legione d'Antibo tiene guarnigione a Civitavecchia.

Qualche tempo fa un gran numero di soldati della legione d'Antibo disertarono, ne scomparvero in una sol volta quattrocento circa. Se ne fecero le meraviglie a Parigi, se ne prese paura a Roma. A Parigi si domandò quali potessero essere le cause di un fatto sì strano, e che non era mai occorso nell'esercito francese: si venne a sapere che l'amministrazione papale non vi entrava menomamente; che i soldati erano ben pasciuti, ben vestiti, bene alloggiati, e che venivano trattati coi maggiori riguardi; si seppe altresì che i disertori non avevano potuto essere stati trascinati dalle suggestioni dei partiti politici, e che, se erano fuggiti attraverso le provincie del Regno d'Italia, era soltanto perchè la via del mare era impraticabile.

Si seppe, infine, che il disordine notificato all'autorità francese era l'effetto d'una specie di nostalgia, agevolata dall'alta temperatura del clima di Civitavecchia. L'amministrazione francese non credette che le fosse permesso di tollerare quel disordine, in causa precisamente della situazione tutta speciale dei disertori, e degli obblighi ai quali s'erano assoggettati. Ma che poteva fare l'amministrazione francese, e che doveva essa fare? Si assicura che la quistione del da farsi sia stata discussa più d'una volta nei Consigli del Governo. Essa non ha potuto ancora esservi stata risoluta. Si comprende l'esitanza del Governo, perchè la questione concerne interessi affatto diversi, tra i quali ce n'è di quelli che possono destare legittime suscettibilità: taluni, chiamati a dare il loro parere avrebbero voluto che si applicasse rigorosamente ai disertori la legge francese, che li si traducesse davanti ai Consigli di guerra francesi, e che si applicassero loro le pene che avevano incorso. Ma fu risposto, e non a torto, che il crimine o il delitto, essendo stato commesso in paese straniero, non poteva essere deferito a tribunali francesi. Allora si propose di consegnare i disertori ai Consigli di guerra romani, che li giudicherebbero secondo le leggi romane; ma la cosa implicava un atto di estradizione assolutamente ingiustificabile; giacchè sarebbe esercitato dal Governo francese sulla persona de' suoi nazionali. Legalmente non restava che un partito a pigliarsi: ed era il far rientrare i disertori nelle file dell'esercito francese, di inviarli alle compagnie disciplinari.

Mentre si discuteva in questo modo, il generale Dumont s'è presentato innanzi al ministro della guerra, dal quale doveva prender congedo prima di partire per un viaggio in Italia.

Il generale si proponeva di visitare Roma, dove aveva per più anni esercitate le funzioni di Governatore; conoscendolo uomo assennato, attento, imparziale e conciliativo, il maresciallo Niel lo invitò a profittare del suo soggiorno in Roma per indagare le cause delle diserzioni avvenute nella legione d'Antibo. Il generale doveva scriverne al ministro, ma unicamente a titolo di informazione benevola e perfettamente competente. È questo mandato affatto privato che il generale Dumont ha eseguito. Egli non potè farlo senza vedere la legione, senza visitare i suoi quartieri, senza intrattenersi coi soldati, coi sott'ufficiali e cogli ufficiali; da ciò numerose conversazioni, di cui il generale seppe profittare per rialzare il morale di quei militari a cui dovette ricordare che avevano conservato la loro nazionalità francese, malgrado la loro incorporazione in un esercito straniero. Il generale si è studiato di far ad essi comprendere che la loro condotta non potrebbe essere indifferente ai loro antichi camerata, e che l'esercito francese tutto s'interessava ancora al loro onore ed alla loro fama. Considerazioni in questo genere furono probabilmente più d'una volta fatte dal generale Dumont, il quale deve averle fatte valere col calore dell'animo suo, ed usando le forme della sua imaginazione fortemente impressionata. Assicurasi che tale è stato il carattere dell'ingerenza del generale in questa faccenda.

Il generale non ha passato la rivista della legione d'Antibo; egli non le diresse alcun discorso, non le diede alcun ordine. Tutto si limitò, da parte sua, alla verificazione d'un fatto grave e colpevole commesso dai francesi in paese straniero, e che tocca davvicino il Governo francese, il quale è tenuto di porre la mano sui disertori della legione d'Antibo e di reintegrarli nell'esercito della Francia se non compiono il servizio in ragione del quale hanno potuto essere sciolti dal servizio militare in Francia.

Evidentemente, se questi fatti sono veri — e noi non abbiamo alcun motivo di dubitarne — sarebbe difficile vedervi un qualsiasi intervento diretto od indiretto del nostro governo negli affari del Governo pontificio, nè soprattutto alcuna lesione portata alla Convenzione del 15 settembre. Questa Convenzione, noi crediamo, sarà rispettata dal Governo francese, che l'ha fatta in perfetta cognizione di causa, e che l'ha eseguita sinora con una esattezza ed una lealtà a cui il Governo italiano ha sempre reso giustizia.

— Leggesi nella *France*:

A torto alcuni giornali hanno fissato un giorno per la partenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice diretti a Salisburgo. Tale giorno non è ancora fissato; ma crediamo che sarà prima del 15. Si crede che l'imperatrice Eugenia profitterà di questo viaggio per recarsi fino ad Ischl onde farvi una visita all'imperatrice d'Austria che vi si trova in questo momento.

— Nel *Constitutionnel* si legge:

Crediamo sapere che la partenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice per Salisburgo sia fissata al 16 di questo mese.

Le LL. MM. si fermeranno tre giorni colla famiglia austriaca nel più stretto incognito.

PRUSSIA. — All'indirizzo presentatogli dal borgomastro di Wiesbaden il re di Prussia ha risposto:

« Noi ci incontriamo oggi per la prima volta dopo gli avvenimenti che hanno mutata la condizione del vostro paese. Questo mutamento è stato senza dubbio molto radicale, ed è particolarmente in questa città, residenza del vostro antico duca, che ciò si scorge più evidentemente. Provai afflizione a dover agire come ho fatto, e la risoluzione che ho presa mi ha costato un grande sforzo di volontà; ma la storia non si può fermare; conviene che essa progredisca.

« I sentimenti che mi avete attestati nel vostro indirizzo mi furono soventi volte manifestati dal paese e penso che essi rappresentino quelli di tutti i buoni cittadini del paese. Sono convinto che questi sentimenti diverranno sempre più energici; i miei funzionari si adopereranno a questo fine. Vi ringrazio dei vostri auguri cordiali. »

— Un decreto Regio in data di Berlino 3 agosto ordina che ad Ellerbeck, nella baia di Kiel venga creato un porto di guerra con stabilimenti per l'armamento, costruzione e riparazione delle navi.

AUSTRIA. — Il *Mémorial diplomatique* scrive:

Parlando delle conferenze che hanno avuto luogo recentemente tra Fuad pascià ed il barone di Beust durante il soggiorno del Sultano nella capitale austriaca, conferenze nelle quali si era trattato della proposta austro francese relativa agli affari di Creta e della sua accettazione da parte della Turchia, la *Presse* di Vienna del 30 luglio scriveva che queste conferenze non sembravano riuscite ad alcun risultato favorevole.

Lettere che riceviamo da Vienna direttamente esprimono un'opinione contraria. Esse constatano che il barone de Beust proseguendo le trattative che avevano avuto luogo successivamente a Parigi ed a Londra fra Fuad pascià, il gabinetto francese ed il gabinetto britannico, ha potuto stabilire un accordo preventivo tra la Porta e le grandi potenze per l'assestamento degli affari di Candia.

Sembra certo che il Sultano abbia promesso di deferire ai desiderj delle potenze cristiane sui tre capi seguenti: 1° inchiesta eseguita dai commissari turchi col concorso di delegati europei; 2° convocazione di notabili per esprimere i voti della popolazione indigena e 3° nomina di un governatore cristiano.

Devesi tuttavia comprendere che il Sultano, obbligato a tener conto delle suscettività delle popolazioni musulmane, ha dovuto non assumere impegni formali prima di essere tornato a Costantinopoli, onde non attirarsi il rimprovero di aver subita pressione dalla diplomazia europea.

Le riforme che si tratta di assicurare alle popolazioni cristiane dell'impero ottomano saranno più salutari e più feconde se appariranno come spontanee emanazioni dell'iniziativa del Sultano.

— Scrivono da Vienna allo stesso giornale che i negoziati fra il Gabinetto austriaco e la Santa Sede circa la revisione del Concordato furono formalmente iniziate per mezzo del cardinale Räuscher, il quale ha frequenti conferenze col nunzio apostolico a Vienna, e che ha indirizzata alla Corte di Roma una memoria lungamente motivata affine di appoggiare gli sforzi tentati dal governo imperiale onde giungere ad un felice accordo colla Santa Sede in tale delicata questione.

— Nello stesso giornale si legge:

Malgrado la rapidità colla quale l'imperatrice Carlotta ha percorsa la distanza da Miramar a Bruxelles, giacchè il suo viaggio non ha durato che due giorni, la salute di S. M. non se n'è affatto risentita. Infatti noi riceviamo da Bruxelles la consolante notizia che la cessazione dell'isolamento ha prodotto piuttosto una leggiera miglioria sul suo stato mentale.

Durante il viaggio l'Imperatrice si è costantemente trattenuta colla sua augusta cognata spiegando una sorprendente lucentezza di concetti.

RUSSIA. — Si legge nel *Journal de Saint-Pétersbourg*, 30 luglio:

Il telegrafo ci fa sapere che il *Moniteur du soir* ha formalmente dichiarato sabato che nessuna nota francese è stata rimessa al Governo prussiano, nè sopra la quistione dello Schleswig, nè sopra altra questione. Può darsi che lo ambasciatore francese, lasciando scorgere il pensiero del suo Governo sull'assestamento delle difficoltà pendenti tra la Danimarca e la Prussia siasi immaginato che egli avesse avuto incarico di rimettere una comunicazione scritta in proposito.

Per il momento la stampa tedesca si è troppo affrettata a denunziare una ingerenza ed i timidi

possono differire le loro apprensioni. Noi non siamo di questo numero; noi crediamo al mantenimento del buon accordo e della pace e persistiamo a credere che un accordo favorevole si stabilirà direttamente fra Berlino e Copenaghen; la Prussia non ha più bisogno di dimostrare la sua potenza e la sua situazione in Germania come in Europa le permette di mostrarsi conciliante con uno Stato più debole di lei e che subì troppo dure prove perchè ella non si mostri generosa a di lui riguardo dopo avergli fatto sentire la forza delle proprie armi.

La Prussia d'altronde ha ogni maggiore interesse a tenersi amica una nazione la cui bravura si è illustrata nella guerra dello Schleswig-Holstein, a lasciare ai Danesi ciò che è danese e a costringere il mondo a proclamare la sua intelligenza politica, la sua giustizia, la sua fedeltà ai principii la cui sincera applicazione è la garanzia della sua vera grandezza, di un tranquillo presente e di un avvenire di pace feconda.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 24 luglio:

Il Congresso si è aggiornato sabato fino al 21 novembre.

Il Senato ha respinto la nomina del signor Greely come ministro a Vienna e del generale Clernand al Messico.

Dicesi che alcuni principali democratici stimolino il presidente Johnson a esercitare il potere che gli dà la Costituzione di comandante in capo dell'esercito per rimuovere i comandanti militari dei distretti del Sud.

La Convenzione costituzionale di Nuova York ha respinto il *bill* del suffragio delle donne.

Le notizie venute il 15 da Matamoros dicono che altri dodici generali e quattro colonnelli sono stati fucilati a Queretaro.

Porfirio Diaz ha ordinato che siano catturati tutti i rappresentanti esteri che ricusano di riconoscere la Repubblica messicana.

La morte di Santa Anna è messa in dubbio di nuovo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 26 luglio ultimo togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco toscano vecchio da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	29 42
Id. 2ª id.	»	27 36
Toscani del nuovo ricolto.		
Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	25 86
Id. 2ª id.	»	25 28
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	25 31
Id. 2ª id.	»	24 63
Id. di Romagna 1ª id.	»	24 14
Id. 2ª id.	»	22 99
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	23 94
Id. id. 2ª id.	»	22 57
Bologna rosso 1ª qualità id.	»	22 41
Id. 2ª id.	»	21 84
Ancona	»	22 23
Ferrara rosso nuovo 1ª qualità l'ettolitro	»	22 41
Id. 2ª id.	»	21 84
Barletta rosso 1ª qualità id.	»	23 94
Id. 2ª id.	»	22 99
Tangarok duro per paste 1ª id.	»	28 73
Id. id. 2ª id.	»	26 68
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	47 12
Id. 2ª id.	»	43 59
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 53
Id. 2ª id. id.	»	00 47
Id. 3ª id. id.	»	00 44
Id. 4ª id. id.	»	00 41
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	76 78
Id. 2ª id. id.	»	72 39
Id. 3ª id. id.	»	65 81
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	»	68 01
Id. 2ª id. id.	»	61 43
Id. 3ª id. id.	»	54 84
Id. 4ª id. id.	»	48 26
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	179 48
Id. 2ª id. id.	»	173 50
Id. andante id.	»	160 04
Id. difettoso id.	»	149 57

— Il comune di Reggello (Firenze), prevenendo con nobile iniziativa altri più illustri municipii, ha fino da circa due mesi adottata sopra proposta del consigliere Guido Zatti una deliberazione colla quale viene assicurata alle famiglie dei medici che morissero in conseguenza dell'esercizio della loro professione durante le epidemie e i contagi, una pensione annua equivalente alla retribuzione fissata dai bilanci comunali per le condotte medico-chirurgiche.

Questa pensione verrebbe accordata alla vedova, per tutta la vita, o, in mancanza, al figlio maschio maggiore di età, fino ai 21 anni, ovvero non essendovi maschi alla figlia maggiore pure fino agli anni ventuno.

Alla vedova o ai figli beneficati spetterebbe l'onere di provvedere alla restante famiglia. (*Nazione*)

— La statistica mensile redatta dalla Capitaneria del porto di Palermo presenta pel mese di luglio ora scorso il seguente movimento marittimo del porto stesso.

Gli approdi e partenze verificati per operazioni di commercio furono nº 462 per tonnellate 60,164, cioè: nº 93 per tonnellate 60,215 a vapore, e nº 369 per tonnellate 19,949 a vela. La bandiera nazionale ebbe numero 405 per tonnellate 33,992 bastimenti, e nº 57 per tonnellate 26,171 ne ebbe la bandiera estera. Inoltre gli approdi e partenze per forza maggiore si limitarono a nº 4 per tonnellate 100; talchè il totale movimento nel predetto mese ascese a nº 466 bastimenti portanti tonnellate 60,264.

— Già parlammo, dice il *Moniteur univ. du soir*, della torpedine, *raia torpedo*, che possiede la facoltà di accumulare nel suo corpo fluido elettrico e farlo scoppiare con la rapidità del fulmine. L'organo curiosissimo che nella torpedine agisce come una batteria galvanica è composto di una moltitudine di tubi membranacei verticali, stretti gli uni contro gli altri, come i favi delle api, suddivisi da piccole cellule orizzontali, piene di mucosità e animate da molti grossi rami nervosi. In tal modo l'azione elettrica della torpedine risulta da un apparato simile alla pila di Volta, che l'animale ha la potenza di caricare a volontà. La quantità assoluta di elettricità che può tramandare quel pesce è tanto grande che produce la decomposizione dell'acqua e può calamitare.

Réaumur aveva osservato che quando la torpedine mette il suo organo in attività deprime il dorso e poi lo rialza con un movimento istantaneo che lo fa tornare convesso. Il qual fatto è stato esaminato e provato nel grande *Aquarium* della via Montmartre, che possiede vari di quei singolari animali. Quello stabilimento ha acquistato da poco tempo una serie di animali rarissimi, molti dei quali non erano stati mai vivi in Europa. Tra questi v'è per es. la *limula polifemo*, o ciclope dell'America settentrionale. È un crostaceo che talvolta è lungo sino due piedi. Gl'individui che appartengono a quel genere quando sono giovani mutano singolarmente la forma; da prima non hanno altro che la coda stiliforme che negli adulti è lunga quanto il resto del corpo. Per l'insieme della loro organizzazione differiscono dagli altri crostacei. Stanno nel mare, e quando escono sulle sabbie entrano sotto la sabbia per schivare i raggi del sole.

La testa loro è rotonda, e terminata a foggia di stile, quasi una casseruola senza manico. Nei paesi ove si trovano se ne servono per attingere l'acqua. Una specie di quel crostaceo è un cibo ricercato dai Chinesi, ed i Giapponesi lo dipingono sui monumenti per indicare la costellazione del Cancro.

Nell'*Aquarium* si vede il Siluro americano, a otto barbe, pesce sconosciuto nei nostri paesi; vedonsi varie specie di tartarughe tra le quali la tartaruga Caimano. Vi sono le rane che muggono, dette ranebovi che mandano un formidabile grido notturno, idoneo alla grandezza di quei grandi batracei.

— Alle 5 antimeridiane del 1º corrente accadde sulla strada ferrata fra Lione e Parigi a Saint-Albin presso la stazione di Senozan lo sviamento di un treno di piacere partito da Marsiglia il 31 luglio con 7000 viaggiatori. Secondo i giornali di Parigi vi sarebbero stati 6 morti e 20 feriti gravemente. La cagione della disgrazia sarebbe stata un taglio fatto nella strada per riparazioni, dinanzi al quale il meccanico del treno non si fermò per non aver veduto i segnali indicanti l'ostacolo.

— Sotto il titolo di *Viaggio al polo artico* leggesi nel *Moniteur Universel*:

Dopo i viaggi di Barentz, Hudson e Baffin, verso il principio del secolo XVII, numerosi e vani sforzi furono tentati per giungere sino al polo nord.

Nella prima metà del nostro secolo gli sforzi raddoppiarono di vigore, consacrando i nomi principali dei due Ross, di Parry, Franklin, Austin, Penny, di Haven, Kennedy, Belcher, Kellet, Ommaney, Collinson, Mac-Lure, Inglefield, Kane, Mac Clintock, ecc.

Il fine speciale della maggior parte di queste spedizioni era di trovare un passaggio diretto e commerciale per penetrare dall'Atlantico nel Pacifico sia pel nord-ovest che pel nord-est.

Dopo la dolorosa fine del viaggio di Franklin e il ritorno delle spedizioni inviate alla sua ricerca, pel corso di oltre dieci anni, parve si volesse abbandonare ogni nuovo progetto.

Nel 1865 il capitano di vascello Sherard Osborne, della marina britannica, propose un nuovo tentativo per lo stretto di Smith, al nord della Groenlandia, ripigliando sottosopra le tracce dell'americano Elisa Kane.

Quel progetto, dapprincipio accolto con viva simpatia, venne poi combattuto dal dottore Augusto Petermann, geografo tedesco, il quale raccomandava di preferenza la rotta fra lo Spitsberg e la Nuova Zembla, tornando alla via di Barentz.

Ora un idrografo francese, già allievo della scuola politecnica, il signor Gustavo Lambert, propone una direzione affatto nuova, non tentata mai, partendo dallo stretto di Behring per giungere alla Polinia, mare riconosciuto libero, e di quivi al polo nord medesimo.

Questo progetto, fondato sopra osservazioni pratiche raccolte dallo stesso Lambert molto oltre lo stretto di Behring, sostenuto da considerazioni teoriche notevoli e del quale tutto concorre a guarentir l'esattezza, ha raccolto i suffragii degli uomini più competenti.

Una Commissione di patronato fu istituita per fare appello a tutti quei nostri concittadini che hanno a cuore i progressi della scienza e che sarebbero lieti di vedere somigliante impresa menata a buon fine ad onore dalla bandiera francese.

L'importanza scientifica eccezionale di questa spedizione, il cui successo iscriverebbe nei nostri annali una data memorabile, essendo che trattisi di risolvere il più grande problema geografico che il nostro secolo possa proporsi, ci fa sperare che in Francia si saprà rispondere al nostro libero appello.

Una soscrizione pubblica è aperta (segue la designazione dei luoghi di sottoscrizione).

Non appena la sottoscrizione avrà aggiunto la cifra di 600,000 franchi, minimo giudicato necessario per una spedizione di natura esclusivamente scientifica, si procederà all'armamento speciale di una nave, per cura del signor Gustavo Lambert capo della spedizione, sotto il sindacato del Comitato di vigilanza e col concorso tecnico di un armatore che sarà designato dal Comitato.

Al personale marittimo saranno aggiunti nella spedizione scienziati speciali.

Se alla data del 1º luglio 1868 l'ammontare delle sottoscrizioni fosse insufficiente, si procederà alla restituzione integrale delle singole sottoscrizioni.

Siamo lieti di poter dire che il capo dello Stato, dopo attento esame del progetto, ha manifestato l'alta e piena sua approvazione e ne ha autorizzato l'espressione pubblica.

(Seguono le liste dei membri del Comitato di patronato e del Comitato di vigilanza).

— Secondo un'usanza in vigore da più di un secolo nei vasti pascoli delle contee di Derby, di Chester e di York i pastori si radunano ogni anno il 20 luglio per restituire ai loro legittimi proprietari le pecore disperse che si sono fuse coi loro greggi. Questa riunione ebbe luogo anche il 20 luglio di quest'anno nel punto in cui i confini delle tre contee si toccano. I pastori si appoggiavano ai loro lunghi bastoni, ad alcuni passi di distanza da una turba ululante di 80 a 100 cani di bella razza e di specie diverse. Dopo un buon pranzo che venne loro offerto da un ricco allevatore del paese, signor Taylor, i pastori si recarono accompagnati dai loro cani in una gran corte dove si trovavano circa cento pecore transfughi dai loro greggi. Ciascun animale venne esaminato con cura e riconosciuto a certi segni distintivi od indicazioni. Qualche volta le fuggitive venivano segnalate dai cani. In una mezz'ora tutte le pecore fuggitive vennero restituite ai loro proprietari ad eccezion di due o tre, e poco dopo i pastori partivano per i loro paesi rispettivi.

— Scrivono dall'Aja, 27 luglio:

Le notizie giunte da Batavia contengono i primi particolari sul terremoto che si è fatto sentire lo scorso mese nelle colonie Olandesi delle Indie orientali. La catastrofe non colpì soltanto Djocjocarta, ma si è estesa anche a Cheribon, Pekalongan, Baniumas, Baghelen, Samarang e Surakarta. Siccome le prime notizie non provenivano che da Batavia alla partenza del vapore europeo, non si può ancora riferire con certezza il numero delle vittime e la somma dei danni subiti. Sembra tuttavia che nella capitale di Djocjocarta soltanto ottanta persone almeno sieno rimaste seppellite sotto alle macerie. Anche la notizia della epizoozia che ha invaso Sumatra sono sfavorevoli. La ferrovia da Samaranga Tangoong è terminata e potrà venire aperta fra breve alla circolazione.

(*Gazzetta d'Augusta*).

— I Chinesi preparano una riforma, la riforma monetaria. Lettere da Shanghai annunziano che a Pechino si sono coniate a titolo di saggio delle monete d'oro e d'argento pari alle monete da 20 fr., da cinque fr. e da un fr. Queste monete rappresentano da una parte un dragone alato e dall'altra la cifra dell'imperatore Tchoung-Tchè attuale Imperatore della China.

— Un gran disastro ha colpita la colonia olandese di Giava. La mattina del 10 luglio un terremoto violento ha prodotti gravi sinistri ed ha fatte vittime numerose in parecchie residenze, specialmente in quelle di Djokjokarta. I particolari del funesto avvenimento non sono ancora conosciuti che per mezzo di telegrammi incompleti; ma che lasciano pur troppo indovinare la grandezza della disgrazia. Edificj magnifici, villaggi interi distrutti. Si parla di centinaia d'uomini e di donne sepolte sotto le macerie. A Djocsa il danno materiale oltrepassa i 4 milioni di fiorini. Questa sola residenza novererebbe 300 morti e feriti. Le piazze di Tjiandie, Kederic, Toeloeng, e e Trangalek hanno molto sofferto. Il terremoto si è fatto sentire anche a Batavia, ma senza produrre guasti seri. (*Journal de Bruxelles*)

TABELLA delle stanze dei Corpi al 1º agosto 1867.

Fanteria.

Brigata granatieri di Sardegna: 1º regg. a Palermo, 2º a Udine, stato magg. della brigata a Udine.

Brigata granatieri di Lombardia: 3º regg. a Venezia, 4º a Treviso, stato magg. della brigata a Treviso.

Brigata granatieri di Napoli: 5º regg. a Padova, 6º a Padova, stato magg. della brigata a Padova.

Brigata granatieri di Toscana: 7º regg. a Rieti, 8º a Terni, stato magg. della brigata a Terni.

Brigata Re: 1º regg. a Cagliari, 2º a Cremona, stato magg. della brigata a Cremona.

Brigata Piemonte: 3º regg. a Bergamo, 4º a Brescia, stato magg. della brigata a Brescia.

Brigata Aosta: 5º regg. a Nola, 6º a Caserta, stato magg. della brigata a Caserta.

Brigata Cuneo: 7º regg. a Mantova, 8º a Mantova, stato magg. della brigata a Mantova.

Brigata Regina: 9º regg. a Catania, 10º a Messina, stato magg. della brigata a Messina.

Brigata Casale: 11º regg. a Genova, 12º a Genova, stato magg. della brigata a Genova.

Brigata Pinerolo: 13º regg. a Torino, 14º a Torino, stato magg della brigata a Torino.

Brigata Savona: 15º regg. a Salerno, 16º a Salerno, stato magg. della brigata a Salerno.

Brigata Acqui: 17º regg. a Palermo, 18º a Palermo, stato maggiore della brigata a Palermo.

Brigata Brescia: 19º regg. a Pesaro, 20º a Bologna, stato magg. della brigata a Bologna.

Brigata Cremona: 21º regg. a Milano, 22º a Milano, stato magg. della brigata a Milano.

Brigata Como: 23º regg. a Bari, 24º a Barletta, stato maggiore della brigata a Foggia.

Brigata Bergamo: 25º regg. a Modena, 26º a Parma, stato magg. della brigata a Parma.

Brigata Pavia: 27º regg. a Napoli, 28º a Napoli, stato magg. della brigata a Napoli.

Brigata Pisa: 29º regg. a Venezia, 30º a Venezia, stato magg. della brigata a Venezia.

Brigata Siena: 31º regg. a Firenze, 32º a Firenze, stato magg. della brigata a Firenze.

Brigata Livorno: 33º regg. ad Ancona, 34º ad Ancona, stato magg. della brigata ad Ancona.

Brigata Pistoia: 35º regg. a Livorno, 36º a Livorno, stato magg. della brigata a Livorno.

Brigata Ravenna: 37º regg. ad Orvieto, 38º a Perugia, stato magg. della brigata a Perugia.

Brigata Bologna: 39º regg. a Santa Maria Vetere, 40º a Chieti, stato magg. della brigata a Chieti.

Brigata Modena: 41º regg. ad Alessandria, 42º ad Alessandria, stato magg. della brigata ad Alessandria.

Brigata Forlì: 43º regg. a Solmona, 44º ad Aquila, stato magg. della brigata a Solmona.

Brigata Reggio: 45º regg. a Verona, 46º a Verona, stato magg. della brigata a Verona.

Brigata Ferrara: 47º regg. a Piacenza, 48º a Piacenza, stato magg. della brigata a Piacenza.

Brigata Parma: 49º regg. a Genova, 50º a Pavia, stato magg. della brigata a Genova.

Brigata Alpi: 51º regg. a Bologna, 52º a Bologna, stato magg. della brigata a Bologna.

Brigata Umbria: 53º regg. a Trapani, 54º a Caltanissetta, stato magg. della brigata a Palermo.

Brigata Marche: 55º regg a Verona, 56º a Verona, stato magg. della brigata a Verona.

Brigata Abruzzi: 57º regg. a Girgenti, 58º a Termini, stato magg. della brigata a Girgenti.

Brigata Calabria: 59º regg. a Palermo, 60º a Palermo, stato magg. della brigata a Palermo.

Brigata Sicilia: 61º regg. a Gaeta, 62º a Gaeta, stato magg. della brigata a Gaeta.

Brigata Cagliari: 63º regg. a Napoli, 64º a Napoli, stato magg. della brigata a Napoli.

Brigata Valtellina: 65º regg. ad Aversa, 66º a Nocera, stato magg. della brigata a Nocera.

Brigata Palermo: 67º regg. a Catanzaro, 68º a Reggio (Calabria), stato magg. della brigata a Catanzaro.

Brigata Ancona: 69º regg. a Peschiera, 70º a Forlì, stato magg. della brigata a Forlì.

Brigata Puglie: 71º regg. a Caserta, 72º a Capua, stato maggiore della brigata a Cassino.

Corpo d'amministrazione a Torino.

Cacciatori Franchi ad Alessandria.

Bersaglieri.

1º Battaglione a Radicofani, 2º Rimini, 3º Parma, 4º Novara, 5º Brescia, 6º Napoli, 7º Catania, 8º Poggio Mirteto, 9º Sora, 10º Taranto, 11º Firenze, 12º Lanciano, 13º Belluno, 14º Verona, 15º Messina 16º Gioia de' Marsi, 17º Genova, 18º Mestre, 19º Palermo, 20º Bagheria, 21º Siena, 22º Atessa, 23º Milano, 24º Piana, 25º Rocca d'Anfo, 26º Sora, 27º Bologna, 28º Vicenza, 29º Ascoli Piceno, 30º Sassari, 31º Corleone, 32º Milano, 33º Palermo, 34º Balsorano, 35º Lecce, 36º Salerno, 37º Napoli, 38º Monreale, 39º Livorno, 40º Misilmeri, 41º Cuneo, 42º Torino, 43º Alvito, 44º Capua, 45º Castrovillari.

1º reggimento Cuneo (1). 2º regg. Novara (2). 3º regg. Parma (3). 4º regg. Capua (4). 5º regg. Livorno (5).

Artiglieria.

1º reggimento	(Pontieri)	a	Pavia.
2º	id.	(Piazza)	Torino.
3º	id.	id.	Capua.
4º	id.	id.	Piacenza.
5º	id.	(Campagna)	Venaria Reale.
6º	id.	id.	Pavia.
7º	id.	id.	Pisa.
8º	id.	id.	Verona.
9º	id.	id.	Vigevano.

Genio.

1º reggimento Zappatori a Casale.
2º id id. Piacenza.

Treno d'armata.

Corpo del treno d'armata a Torino.

Carabinieri Reali.

1ª legione a Torino, 2ª (soppressa), 3ª Cagliari, 4ª Milano, 5ª Bologna, 6ª Firenze, 7ª Napoli, 8ª Chieti, 9ª Bari, 10ª Salerno, 11ª Catanzaro, 12ª Palermo, 13ª Verona, 14ª Torino.

Cavalleria di linea.

Reggimento Nizza cavalleria a Saluzzo.
Id. Piemonte Reale cavalleria a Bologna.
Id. Savoia cavalleria a Fuligno.
Id. Genova cavalleria a Firenze.

(1) Battaglioni che lo compongono: 1º, 6º, 7º, 9º, 13º, 19º, 21º, 27º, 41º.
(2) Battaglioni che lo compongono: 2º, 4º, 8º, 10º, 11º, 15º, 17º, 37º, 42º.
(3) Battaglioni che lo compongono: 3º, 5º, 12º, 18º, 20º, 23º, 25º, 38º, 43º.
(4) Battaglioni che lo compongono: 26º, 28º, 29º, 30º, 31º, 32º, 33º, 40º, 44º.
(5) Battaglioni che lo compongono: 14º, 16º, 22º, [illegible], 34º, 35º, 36º, 39º, 45º.

Lancieri.

Reggimento Lancieri di Novara a Caserta.
Id. di Aosta a Voghera
Id. di Milano a Lodi.
Id. di Montebello a Udine.
Id. di Firenze a Napoli.
Id. Vittorio Emanuele a Foggia
Id. di Foggia (1) a Palermo.

Cavalleggeri.

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo a Verona.
Id. di Monferrato a Parma.
Id. di Alessandria a Milano.
Id. di Lodi a Vicenza.
Id. di Lucca a Padova.
Id. di Caserta a Savigliano.
Reggimento Ussari di Piacenza a Milano.
Id. Guide a Torino.

(1) Il deposito del reggimento Lancieri di Foggia, il quale non fu ancora sciolto, trovasi a Vercelli.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Il 1º del corrente mese venne attivato il servizio telegrafico del Governo e dei privati nelle seguenti stazioni sociali:

Cancello (provincia di Terra di Lavoro).
Caserta (id).
Maddaloni (id).
Napoli (provincia di Napoli).

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	3	5
Fondi francesi 3 %	69 05	69 20
Id. 4 1/2 %	— —	— —
Cons. ital. 5 %	49 —	49 15
Id. 15 agosto	49 05	49 07
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	327	321
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	—	—
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	70	67
Id. Lombardo-venete	370	368
Id. Austriache	457	457
Id. Romane	71	72
Obbligazioni str. ferr. Romane	108	103
Id. prest. austriaco 1865	321	322
Id. in contanti	—	—

Londra, 5.

Consolidati inglesi 94 1/4 94 3/8

Londra, 5.

Camera dei Comuni. — Lord Stanley, rispondendo a Baines, conferma d'aver ricevuto un dispaccio dal console inglese a Candia, in data del 24 luglio, il quale constata le atrocità commesse dai Turchi nell'isola; soggiunge però di aver ricevuto eziandio un dispaccio dal Governo turco il quale dichiara che gli autori di tali misfatti saranno severamente puniti. Lord Stanley crede che la Turchia desidera vivamente di reprimere gli oltraggi commessi; ma che, da quanto pare, non è sempre in grado di poterlo fare.

Camera dei Lords. — Sulla proposta di lord Russell la franchigia elettorale per i locatari è stabilita nuovamente sulla base di dieci lire sterline invece di cinque.

Ebbe luogo un *meeting* sulla riforma elettorale a Hyde-Park. V'intervennero 10,000 persone. Ordine perfetto.

Berlino, 5.

La *Gazzetta del Nord* dice che le parole dell'Imperatore in risposta all'indirizzo dei commissari stranieri dell'Esposizione dovrebbero alfine far sparire qualsiasi traccia di diffidenza contro la politica della Francia. In tutti i casi, soggiunge la *Gazzetta*, non abbiamo alcun diritto di porre in dubbio la sincerità delle manifestazioni pacifiche del Governo francese. Veggiamo pure nella stampa francese riapparire la tendenza e il vivo desiderio di conservare gli amichevoli rapporti della Francia colla Germania.

Parigi 6.

Leblette è stato incaricato della reggenza del Ministero delle finanze durante l'assenza del sig. Rouher.

Parigi, 5.

Risultato delle elezioni ai Consigli generali:

Nei 600 collegi della Francia riuscirono eletti 464 candidati del governo, 21 solo dell'opposizione. — Negli altri 115 collegi le autorità governative rimasero neutrali.

Il *Journal de Paris* annunzia che il conte di Moltke, ministro plenipotenziario della Danimarca a Parigi, partirà mercoledì per Copenaghen. Il suo viaggio però non ha alcuno scopo politico.

I giornali dell'Algeria pubblicano una circolare del generale Deligny, governatore della provincia d'Orano, che ordina alle milizie di riunirsi ogni domenica per fare gli esercizi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 agosto 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario su tutta la Penisola. Cielo qua e là sereno. Mare mosso. Domina piuttosto forte il vento di nord-ovest.

Le pressioni sono sotto la normale di 6 a 8 mm. in Irlanda, e sono sopra la normale di 5 mm. al nord-ovest della Francia.

Il barometro è pure stazionario su quasi tutta l'Europa. Nel centro domina forte il vento di nord-ovest.

Qui il barometro si è abbassato di 2 mm. nella mattina e soffia il sud-ovest.

Stagione variabile, probabili temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 5 agosto 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,1	mm 753,2	mm 754,6
Termometro centigrado	24,0	27,5	19,5
Umidità relativa	55,0	47,0	54,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	NO	NO	E
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima + 29,0; minima + 16,5
Minima nella notte del 6 agosto + 16,6.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera nuova del maestro conte Bolognetti: *Lorenzo Soderini*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Le disgrazie di un bel giovane*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Carlo Lollio rappresenta: *Il conte di Montecristo* (2ª parte).

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 6 Agosto 1867).

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 50	52 45	52 65	52 50	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 3/4	69 1/2	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 1/2	35 1/2	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1520	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	44 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	160 »	155 »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	200 »	197 3/4	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 3/4	122 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 »	385 3/4	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 1/8	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 70	26 65
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/2	105 7/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	»	»
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	»	»
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	»	»
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 25	21 22
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 45 per 15 corrente.

Il vice sindaco: NUNES VAIS

2112

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 2 all'8 luglio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929).

Viaggiatori n° 21,592	L. 87,099 15	
Trasporti a grande velocità	» 15,550 23	
Id. a piccola id.	» 40,581 20	
Introiti diversi	» 296 73	L. 143,527 31

RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).

Viaggiatori n° 26,866	L. 26,764 55	
Trasporti a grande velocità	» 1,076 27	
Id. a piccola id.	» 2,940 05	
Introiti diversi	» 64 20	L. 30,845 07

RETE LOMBARDA (chilometri 124).

Viaggiatori n° 2,301	L. 3,867 46	
Trasporti a grande velocità	» 335 85	
Id. a piccola id.	» 1,067 50	
Introiti diversi	» 1 70	L. 5,272 51
Totale delle tre reti (chilometri 1,174)		L. 179,644 89
Prodotto chilometrico		L. 153 02

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 195,725 73	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 24,050 32	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 982)	L. 219,776 05	
Prodotto chilometrico		L. 223 80
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 70 78

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 924 46)	L. 3,493,060 57	
Rete Mediterranea (chilometri 97 67)	» 751,697 01	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 159,861 56	
Totale sopra chilometri 1,146 13	L. 4,404,619 14	
Prodotto chilometrico		L. 3,843 04

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 893 18)	L. 4,381,793 18	
Rete Mediterranea (chilometri 81 59)	» 731,864 82	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 974 77	L. 5,113,658 »	
Prodotto chilometrico		L. 5,246 01
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 1,402 97

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

Estratto. 2121

Mediante pubblico istrumento del dì tre agosto mille ottocento sessanta sette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Giuseppe del fu Sebastiano Faufani, Pietro e Giovanni del detto Giuseppe Fanfani e Celestino del fu Luigi Parigi, possidenti domiciliati fuori e presso la Porta alla Croce di Firenze, e Domenica Casarri o Calazzi già Degl'Innocenti, vedova di Francesco Fanfani, attendente alle cure domestiche, domiciliata a Firenze, e per essa il sig. Luigi del fu Nicodemo Aliani di lei mandatario in forza della procura per atto autentico del dì 22 giugno 1867, rogato ser Egidio Fabbrichesi, registrato a Firenze li 9 detto, reg. 9, foglio 134, n° 2951, attesa l'espropriazione per l'esecuzione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 19 settembre 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un fabbricato posto a poca distanza dalla Porta alla Croce di Firenze, a sinistra della via nazionale Aretina, in luogo detto Gli Strambuzzoli, col piazzale che lo precede, ed una piccola frazione di metri quadri 125 di terreni spettanti a Giuseppe Fanfani, rappresentati al catasto della già comunità di Rovezzano, oggi di Firenze. Quanto alla proprietà di Giuseppe di Sebastiano Fanfani, in sezione D, dalle particelle di n° 3883° sopra, 3354° sopra, 3353°, 3356°, 1224, e parte della particella di n° 338, comprese negli articoli di stima 245, 2413°, 948. Quanto alla proprietà spettante a Fanfani Pietro e Giovanni di Giuseppe di Sebastiano, con l'usufrutto a favore di Domenica Casarri vedova Fanfani, in detta sezione D, dalla particella di n° 335*bis*, articolo di stima 241*bis*, esente da rendita imponibile. Quanto alla proprietà spettante in comune fra detti Fanfani Giuseppe di Sebastiano e Fanfani Pietro e Giovanni di Giuseppe di Sebastiano, con l'usufrutto di detta Domenica vedova Fanfani, nella stessa sezione, dalle particelle di n° 3355°, 3354° sotto, 3383°, 3385°, 3356°, articolo di stima 2414°, con rendita imponibile di L 3 10. Quanto alla proprietà comune a tutti i detti Fanfani e Celestino Parigi, con usufrutto della stessa Domenica vedova Fanfani, e comune pure a Giachi Clotilde ne'Magini, i cui fondi sono pervenuti nei fratelli Sandrini, nella medesima sezione dalla particella 335, articolo di stima 241, esente da rendita imponibile.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane ventiquattromila cinquecento che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1867, ai detti venditori per le quote a ciascuno di essi spettanti e stabilite nel sopra citato contratto previa giustificazione della libertà dei beni espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 2120

Mediante pubblico istrumento del dì tre agosto milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Clementina del fu Luigi Grazzini moglie del signor David Carlotti, possidente domiciliata attualmente a Livorno, e per essa il detto signor cav. consigliere David del fu Isidoro Carlotti, possidente domiciliato per ragione d'impiego a Livorno come di lei mandatario in ordine al privato atto di procura del dì 1° luglio 1867, recognito dal notaro a Livorno ser Luciano Del Chiaro, esente da registro, e la signora Paola del fu Luigi Grazzini, moglie del signor Carlo Pons possidente domiciliato a Firenze, ed insieme con essa il detto signor Carlo del fu Antonio Pons possidente domiciliato pure in Firenze, attesa l'espropriazione per l'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col reale decreto del dì 18 agosto 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un molino a quattro palmenti sulla seconda fila nella gora dei Renai, posto in Firenze in via dei Renai, comprensivo della proprietà a comune con altri del loggiato d'ingresso, dell'antrone, della strada, della gora, dei piaggioni per soleggiare il grano, a cui confina: 1° a tramontana fiume Arno, 2° dal lato opposto Ducci Michelangiolo e Cantagalli Egisto e Mariano, 3° superiormente dalla parte dell'Arno Serristori, 4° per più lati e direzioni gora e locali a comune, salvo, ecc., rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalle particelle 1900, 1901 per intiero, e particelle 1902 sotto, 1913, 1914, 1915, 1919 a comune, articolo di stima 1041, con rendita imponibile di lire toscane 958 92, pari a lire it. 805 47

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane quarantaquattromila cinquecento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal 1° maggio 1867, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

STRADA FERRATA DA TORINO A CUNEO E SALUZZO

Si prevengono i signori azionisti che a cominciare dal giorno 12 agosto corrente, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, sarà pagato dalla amministrazione della Società, via D'Angennes, n° 22, piano terreno, il dividendo dello scorso esercizio 1866 stato fissato dal Consiglio di amministrazione nella sua adunanza del 9 luglio 1867.

Torino, 5 agosto 1867.

2125 L'Amministrazione.

STRADE FERRATE DI STRADELLA E DI PIACENZA

Si prevengono i signori azionisti che a cominciare dal giorno 12 agosto corrente in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati in Torino dalla Cassa della Società, via D'Angennes, n° 22, ed in Piacenza alla ditta dei signori fratelli Ponti banchieri, gl'interessi del 1° semestre 1867 ed il dividendo al 31 dicembre 1866, determinati dal Consiglio di amministrazione in L. 24 65 per ciascuna azione, cioè:

Interessi del 1° semestre 1867	L. 12 50
Dividendo del 1866	» 12 15
Totale	L. 24 65

Torino, 5 agosto 1867.

2124 L'Amministrazione.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 31ª *dell'anno* 1867 2113

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	283	331	51,189 25	95,015 70
Depositi diversi	24	50	95,685 73	92,699 61
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	52,107 71
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	4,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	146,874 98	244,323 02

Sentenza.

Agli effetti dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile, e ad istanza del sig. Carlo Mantellini, domiciliato, rappresentato e qualificato come in atti.

Io infrascritto usciere addetto alla R. pretura del quarto mandamento di Firenze, ivi domiciliato, rendo noto:

Che con sentenza di questa pretura del dì 22 luglio prossimo passato è stato assegnato al sig. Giovanni Boldo, d'ignoto domicilio, residenza o dimora, il termine di giorni 10 ad aver ritirate n° 6 casse di effetti teatrali, consegnate all'istante nel 21 aprile 1865, per spedirsi a Bologna, e quindi ritornate al medesimo per mancata richiesta, con la condanna di detto Boldo a pagare L. 210, spese incontrate dal Mantellini per andata e ritorno, ecc., fino all'epoca della giudiciale domanda, più i frutti e le spese di che nella sentenza stessa.

L'usciere delegato
2119 OLINTO CIUTI.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Bertolotti Rosa nata Bertolino, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 aprile 1866, e rappresentata dal sig. procuratore capo Pacifico Craveri, il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza delli 12 febbraio 1867, che mandò notificare e pubblicare a mente di legge, ha dichiarata l'assenza del Bertolotti Gioanni, marito della instante, già domiciliato in questa città.

Torino, addì 23 marzo 1867.

1841 AVV. ABRATE sost. CRAVERI.

Avviso di diffida.

Il nobil uomo sig. Pericle Incontri, possidente, domiciliato a Vicarello, comune di Volterra, deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti legali di ragione, di avere inibito ed inibire a Valente Ribechini e sua famiglia, e a Gaspero Casalini e sua famiglia, di lui coloni, il primo al podere detto Montesino, il secondo al podere detto la Casa al Testo, ambedue in comunità di Volterra, e facienti parte della tenuta di Vicarello, di comprare e vendere bestiami di ogni specie e fare contrattazione veruna relativa alle dette colonie senza l'espresso consenso del sig. Amato Vannozzi, agente di esso sig. Pericle Incontri, in difetto di che ogni e qualunque contrattazione si ponesse in essere da detti coloni Valente Ribechini e Gaspero Casalini, non che dagli altri componenti la respettiva famiglia dei medesimi, si avrà come nulla e non avvenuta.

Firenze, li 5 agosto 1867.

Per procura
2118 Dott CESARE MARCHIONNI,

Estratto.

Con ricorso notificato al sig. Antonio Lazzerini, negoziante e possidente domiciliato a Figline sotto dì 9 giugno 1867, il sig. Giovan Battista Falugi, cuoiaio domiciliato in detto luogo, rappresentato dal dottor Alessandro Grassi, ha domandato al presidente del tribunale civile di Firenze la nomina di un perito per la stima di due appezzamenti di terra in comunità di Figline, spettanti al nominato signor Lazzerini, e di che nel precetto di giorni 30, notificatogli nel dì 3 marzo 1867, registrato li 8 detto al Pontassieve.

2122 Dott. ALESSANDRO GRASSI.

Avviso d'asta

della congregazione di carità di Lusigliè, per l'incanto e deliberamento nel giorno 30 agosto 1867, nella casa comunale di Lusigliè, per la vendita di una sua cascina posta sulle fini di San Giusto, detta de'Dossi, divisa in 23 lotti, autorizzata col decreto 12 giugno ora scorso, sotto le condizioni tutte di cui in suo verbale 12 maggio, delle quali chiunque potrà avere visione in questa segreteria comunale.

Lusigliè, li 28 luglio 1867.

BOGGIO notaio VITTORIO
2123 segr. delegato.

Avviso. 2117

Il sottoscritto, possidente domiciliato in Arezzo, diffida chiunque non si trovi munito d'una sua licenza in iscritto, d'introdursi nei di lui terreni, situati nelle tre comunità d'Arezzo, Monte San Savino, e Civitella (provincia toscana), per esercitarvi qualunque specie di caccia e per transitarvi pur anco con qualunque scopo estraneo all'agricoltura; dichiarando l'infrascritto stesso, che in caso di trasgressione egli si varrà dei diritti competenti al proprietario dei fondi in ordine alle vegliant leggi.

Ciò rende a pubblica cognizione coll'animo di rinnuovare e confermare le inibitorie di tal genere da esso pubblicate nella *Gazzetta di Firenze* nel 18 luglio 1864, n° 180.

Arezzo, 29 luglio 1867.

AVV. GIUS. VIVARELLI-FABBRI.